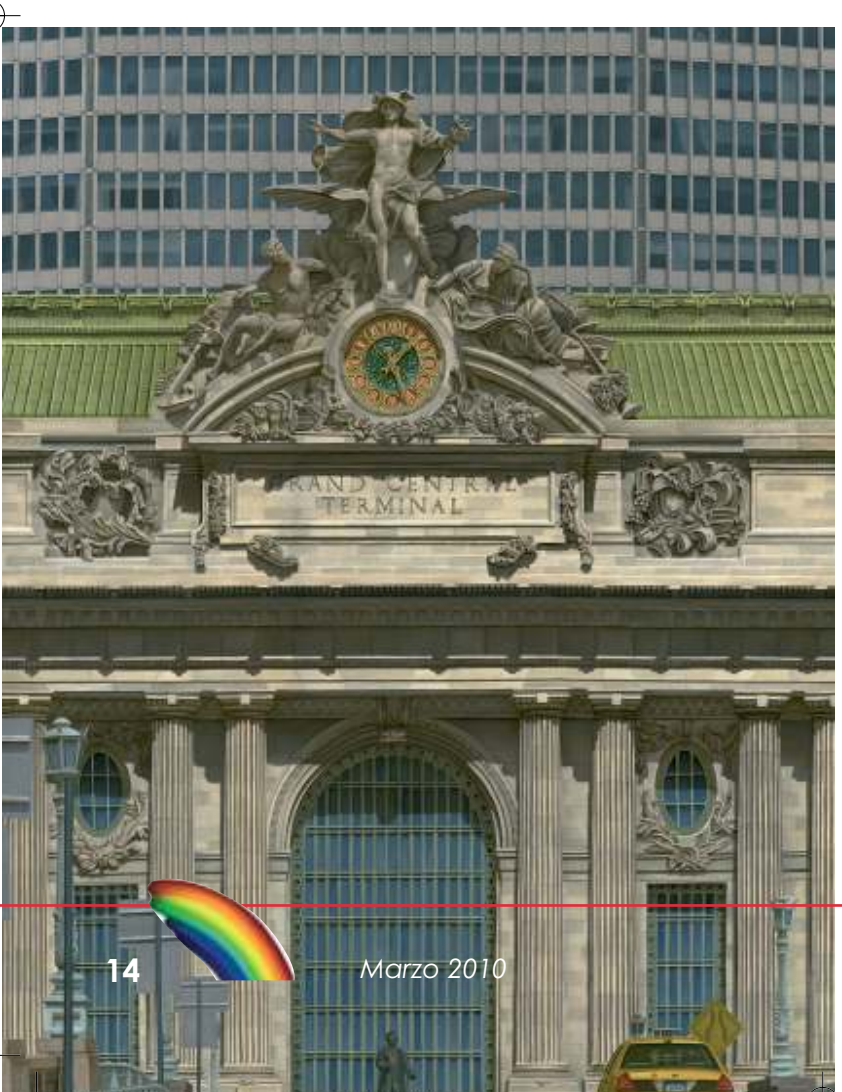
UN AIUTO AI RITARDATARI AMERICANI

di **Francesco S. Amoroso**

Un noto proverbio, espressione di saggezza popolare, afferma che "tutto il mondo è paese". I ritardi ferroviari non sono un male endemico italiano, ma si verificano anche negli Stati Uniti che rimangono oggi l'unica superpotenza mondiale.



A New York i viaggiatori non devono fare affidamento sull'orario che vedono scritto sul tabellone delle partenze perché nella Grande Mela i convogli ferroviari lasciano i binari con un minuto di ritardo. E da sempre: per la precisione da più di un secolo.
Tra gli addetti ai lavori il minuto di ritardo ha anche un nome in codice "Gate Minute", "il minuto del cancello", che spiega l'antica origine del misterioso ritardo, quando ai binari di Grand Central Terminal si accedeva tramite dei cancelli.
L'orario indicato sul tabellone era quello in cui i cancelli chiudevano; si lasciava quel minuto di tolleranza per consentire ai passeggeri che avevano già oltrepassato il cancello di salire sul treno. Il minuto di ritardo newyorkese affonda le sue origini nella storia di "big apple" e di quel monumento che è appunto il Grande Central Terminal.